

Liguria geografia



Anno IX°, N. 10

Direttore editoriale Giuseppe Garibaldi

Ottobre 2007

Il nuovo anno scolastico

Nella prima metà di settembre in tutte le scuole sono ricominciate le lezioni, per cui rinnoviamo a chi le frequenta - da una parte e dall'altra della cattedra - i migliori auguri di buon lavoro.

E' certo sempre più difficile interessare gli alunni, presi da tante attività (soprattutto extra-scolastiche) che li impegnano quotidianamente, per di più smaliziati per l'uso di Internet (che dà informazioni immediate, ma spesso superficiali e incomplete, quando non erronee). La nostra associazione che cerca da tanti anni di ridare alla geografia la posizione che le dovrebbe competere, ora si trova anche di fronte un ministro che, pur animato da ogni buona intenzione, sembra ignorare (e purtroppo non è il solo) che cos'è la geografia moderna e l'interesse che essa sa suscitare (ben al di là delle poche informazioni di tipo nozionistico, da ginnasio di una volta, buone, tutt'al più, a far guadagnare soldi negli indecorosi giochi a quiz che la televisione ci propina ogni giorno).

Sarà bene cercare di iniziare l'anno con una buona dose di ottimismo e - rimboccandoci le maniche (visto anche il caldo di questo fine settembre) - veder di proporre iniziative valide ai nostri soci. L'anno sociale è iniziato il 1° settembre e ci auguriamo che essi rinnovino in massa in questi primi mesi (come già avvenuto lo scorso anno) e nuovi soci si aggiungano all'attuale compagine (solo due persone ci hanno comunicato di voler rinunciare ad iscriversi).

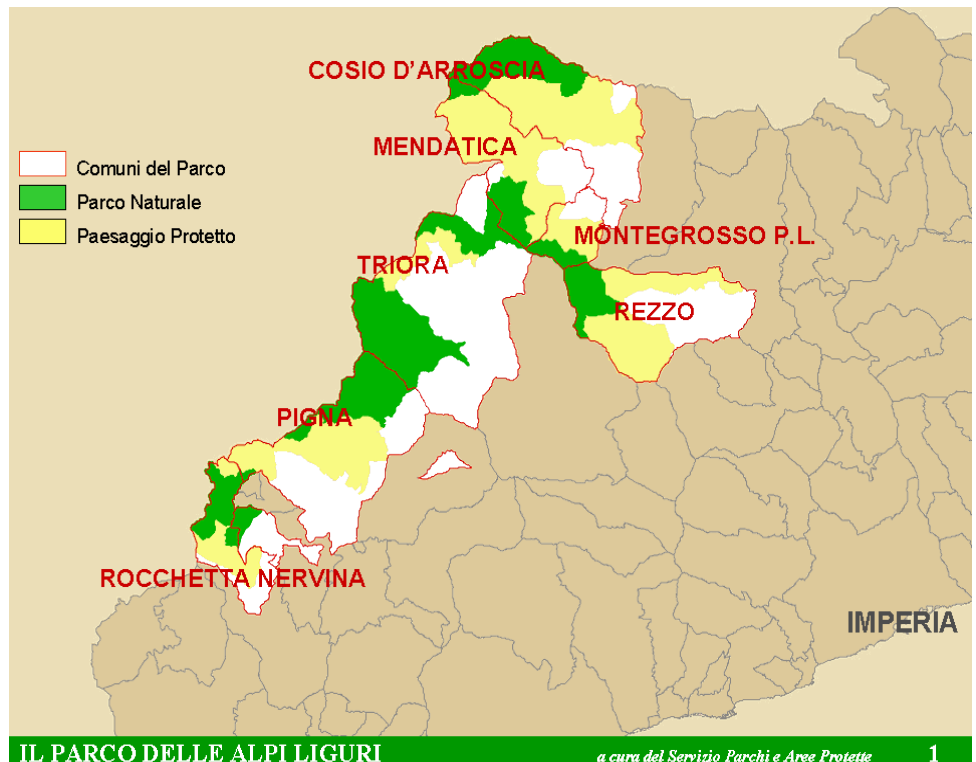
A questo punto, chiedo ai quattro Consigli provinciali di mettersi al lavoro e fare ai Soci proposte interessanti e coinvolgenti (le sezioni di Imperia e Savona hanno previsto l'assemblea dei soci per i primi di ottobre). Ai Soci il compito di pungolare i Consigli stessi qualora tendessero ad appisolarsi (ma ciascuno si ricordi di dare una mano, se può, come giusto quando si fa volontariato).

Giuseppe Garibaldi

A TRENT'ANNI DALL'APPROVAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE N. 40

A PROPOSITO DI PARCHI NATURALI

La legge quadro sui parchi fu approvata dalla Regione Liguria a pochi anni dall'istituzione della Regione stessa (L.R. 12 settembre 1977, n. 40) e, sia pure con tanta perseveranza e pazienza, si è arrivati a poter includere nelle aree protette alcune delle più significative porzioni del territorio ligure, dall'area del m. Bèigua a quelle dell'Antola, dell'Aveto e di Montemarcello-Magra (tutti parchi creati nel 1995, contemporaneamente



ad una ripermimetrazione di quello di Portofino). Purtroppo, il medio ed estremo Ponente non ha avuto finora eguale sorte: sia il parco del Finalese sia quello delle Alpi Liguri (che inizialmente doveva essere il più ampio della regione, anche in considerazione del grande interesse di quell'area) sono ancora in attesa di decollare, con la Regione che spinge per la loro approvazione e varie "istanze" locali che cavillano per rallentare l'iter definitivo, mentre i comuni sembrano stavolta tutti o quasi favorevoli a qualcosa che infine ci si è accorti possa essere un utile volano per l'ulteriore sviluppo delle attività turistiche, le uniche in grado di rallentare l'abbandono delle comunità di montagna da parte dell'uomo. In questi giorni è in discussione in Regione l'approvazione del "parco delle Alpi Liguri" e la nostra associazione - che è **ASSOCIAZIONE DI PROTEZIONE AMBIENTALE** (Decr. Min. Ambiente 1.4.2004, n. 465), come sta scritto sulla nostra carta intestata - non può che auspicare la creazione di tale area protetta, che secondo la carta qui riprodotta dovrebbe consistere di 4 "brandelli" di parco per circa 60 km², tra loro collegati da circa 87 km² di "paesaggio protetto". Speriamo che sia finalmente la volta buona! (G.G.)

AIIG LIGURIA - VITA DELL' ASSOCIAZIONE

CONSIGLIO REGIONALE

Il Consiglio regionale è convocato per mercoledì 10 ottobre alle ore 15,30 a Genova, presso la sede del DISSGELL in corso Andrea Podestà 2. All'ordine del giorno, dopo le comunicazioni del Presidente sulla situazione dell'AIIG-Liguria, l'organizzazione dell'attività regionale e la programmazione culturale e didattica per i prossimi mesi nelle varie sezioni provinciali.

LE QUOTE SOCIALI

Come già comunicato il mese scorso, le quote per l'anno 2006-07 sono così fissate:

- soci effettivi 27 € / soci juniores 12 € (con diritto alla rivista nazionale e al notiziario Liguria Geografia)
- soci familiari 10 € (per chi desiderasse ricevere una copia in più di "Liguria Geografia" ad indirizzo diverso, 15 €)

LE NOSTRE ESCURSIONI

Escursione nella Liguria orientale (sabato 27 ottobre)

Organizzata dalla Sezione Imperia-Sanremo nell'ambito del corso sull'*Estremo Levante ligure e la zona apuana*, anche questa seconda escursione è aperta a tutti i soci liguri. Partenza ore 6,20 da Sanremo (piazza Colombo), ore 7.00 da Imperia P.M. (pensilina), con soste ad Oneglia e (su richiesta) ai caselli di Albenga, Albisola e Nervi, per **Brugnato**, antica sede vescovile nella media val di Vara (sosta nel "borgo ellittico"), **Levanto**, uno dei principali centri costieri della riviera spezzina (breve giro d'orientamento), **Pignone**, tradizionale borgo rurale nella valle del torrente omonimo, affluente del Vara (breve giro nel centro storico e pranzo), **Portovenere**, una delle più interessanti località del golfo della Spezia (passeggiata nel centro storico). Rientro ad Imperia verso le 20,30.

Foto G. Garibaldi, Cipressa



La "palazzata" di Portovenere

Guida scientifica: prof. Giuseppe Garibaldi, curatore del corso.
Quota euro 65 (da Savona e da Genova 60), compreso pasto. Eventuali ingressi sono a carico dei partecipanti. Supplemento non soci (sempre che vi sia posto): 5 €.
Prenotazioni, possibilmente con acconto di 40 € o versamento dell'intera quota, entro il 12 ottobre presso la Segreteria di Imperia. Numero minimo partecipanti 18, posti disponibili 30.

Se anche questaseconda proposta avrà successo, si potrà vedere se organizzarne ancora una o due in primavera, in particolare una di due giorni (sabato+domenica) con pernottamento in Lunigiana.

GLI APPUNTAMENTI D'AUTUNNO

GENOVA

L'assemblea dei soci della Sezione si terrà a inizio novembre: i soci controllino il giornale di novembre appena lo riceveranno, per sapere la data esatta e l'ora (la sede sarà quella del DISSGELL, corso Andrea Podestà 2).

Per **domenica 11 novembre** è prevista un'escursione al sito di un castellaro, per riscoprire i pregi del nostro entroterra.

Itinerario: Ruta - santuario di Caravaggio - castellaro di monte Borgo - Chignero - Sant'Andrea di Foggia - San Pietro di Novella (Rapallo). Visite alla chiesa millenaria di Ruta, al santuario di Caravaggio, al sito del castellaro (i cui reperti sono al Museo di Chiavari), ai borghi rurali attraversati.

Mattina: autobus: da Rapallo per Ruta partenza 7^h45; da Recco per Ruta partenza 7^h50. **Partenza escursione da Ruta 8^h30.**

Pranzo al sacco.

Ritorno a San Pietro di Novella ore 15.30-16; autobus per la stazione ferroviaria di Rapallo alle 15^h50 e alle 16^h45 (procurarsi il biglietto al mattino).

Sarebbe utile conoscere in anticipo (entro il 31 ottobre) il numero dei partecipanti per poter chiedere - in caso di forte affluenza - eventuali corse bis degli autobus per Ruta e al ritorno per la stazione di Rapallo. Rivolgersi a Maria Pia Turbi, precisando se si partirà da Rapallo o da Recco (cell. 339 3286810, e-mail: turbi.tam@libero.it).

IMPERIA - CENTRO CULTURALE POLIVALENTE, P.ZA DUOMO

Martedì 9 ottobre, alle ore 17,00, si terrà una **proiezione** dedicata a diverse escursioni organizzate lo scorso anno dalla Sezione, a cura della **prof. Silvana Mazzoni**.

Al termine avrà luogo l'**assemblea annuale della sezione provinciale Imperia-Sanremo**. All'ordine del giorno, dopo la relazione del Presidente, gli interventi dei Soci sulla vita dell'Associazione e le attività da programmare di comune accordo.

Alle 19,30 si terrà la ormai consueta **cena sociale** presso la trattoria "L'Armuèn" al Parasio (quota 25 euro; prenotazione, se possibile, entro la serata del 6 ottobre, telefonando alla Segretaria di Imperia).

Venerdì 12 ottobre, alle ore 17,15, prima lezione del corso "*Estremo Levante ligure e zona apuana*". Il prof. **Giuseppe Garibaldi** (presidente regionale AIIG) parlerà su **I caratteri geografici di un territorio a contatto fra tre regioni**.

Venerdì 26 ottobre, alle ore 17,15, seconda lezione del corso "*Estremo Levante ligure e zona apuana*". Il prof. **Giuseppe Garibaldi** parlerà su **La Lunigiana, un'area geograficamente unitaria, tra influssi liguri, emiliani e toscani**.

N.B. Il corso proseguirà nei giorni 9, 23 e 30 novembre e 7 dicembre, con lezioni dei professori R. Terranova, G. Garibaldi e P.R. Federici.

SAVONA - IST. TECNICO P. BOSELLI, VIA DON BOSCO 6

Giovedì 11 ottobre, ore 17, nell'aula magna dell'Istituto Boselli, presentazione di **Immagini di un Perù fuori dalle rotte comuni. Trekking, andinismo ed esplorazione in Cordillera Huaywash, Cordillera Blanca e siti archeologici nel Nord del paese**: videoproiezione a cura di **Marco Berta** e **Grazia Franzoni**.

Al termine della proiezione, verso le 18,15, **assemblea dei soci**, aperta ad amici e simpatizzanti, con all'o.d.g., oltre alla consueta relazione del Presidente, le proposte di attività per l'anno sociale appena incominciato.

Scheda 6 - La geografia del turismo (a cura di L. Bagnoli)

Geografia = turismo ?

Scienze geografiche e scienze turistiche sono oggi, e soprattutto in Italia, frequentemente percepite quale binomio inscindibile, quasi sinonimico, il che è in parte vero, ma solo se ci si chiarisce correttamente. Innanzitutto, se è vero che gli studi geografici e gli studi turistici non hanno ragione di esistere gli uni senza gli altri (si può oggi “fare geografia” senza prendere in considerazione il turismo, prima attività economica del terzo millennio, oppure “fare turismo” senza riferimento ad una base geografica?), è altresì vero che i primi non sono necessariamente un sottoinsieme dei secondi, e viceversa. Si pensi a tutti quegli studi di geografia “non-turistica”, quotidianamente pubblicati, appartenenti ad altre branche della geografia: fisica, umana, storica, politica, economica, applicata... che possono essere anche svincolati da tematiche turistiche; oppure, d’altra parte, a tutte le discipline turistiche che non sono geografiche, quali la sociologia del turismo, la legislazione turistica, la psicologia del turismo, l’economia turistica, il *marketing* turistico...

In secondo luogo, geografia e turismo sono inscindibilmente legati fra di loro non meno di quanto la geografia non sia legata ad altre discipline, solo che, mentre il vocabolo “geografia” è considerato *démodé* in riferimento ad altre discipline, una delle poche branche dove la geografia è chiamata col suo nome è proprio la “geografia del turismo”. Anche il mondo della scuola è parzialmente responsabile di ciò: sfogliando i programmi ministeriali delle scuole superiori oggi in vigore e quelli in via di approvazione, si nota che l’insegnamento della geografia con un insegnante *ad hoc* (classe A/039) è spesso tralasciato se non quale “geografia del turismo” negli istituti alberghieri o turistici, sicché buona parte degli adulti che alle superiori hanno studiato geografia (chiamandola col suo nome) sono coloro che ne hanno studiato la branca “turistica”.

Infine, è bene sottolineare ancora che la geografia del turismo non si limita alle elencazioni delle emergenze di interesse turistico di una regione così come la geografia di oggi non è più semplicemente la geografia descrittiva. Il geografo non è il compilatore di guide dove trovare elencate le informazioni turistiche di una località, siano esse relative alla ricettività, ai trasporti, agli interessi culturali o paesaggistici, alle abitudini degli autoctoni, quasi fosse un “tuttologo” enciclopedico. Certamente, questi dati costituiranno la base delle conoscenze del geografo, ma la sua professionalità si spinge ben al di là di monti, fiumi e capitali.

Una proposta didattica

Il docente che si ritrova a dover fare una o più lezioni, e frequentemente anche tutto un corso, di geografia del turismo, deve pertanto a nostro avviso cercare di far capire agli allievi che tale branca della nostra disciplina non si esaurisce nell’elencazione delle emergenze turistiche delle varie regioni del globo, ma è un ottimo strumento per esaminare approfonditamente da una parte l’impatto che il turismo imprime sul territorio e dall’altra le influenze che il territorio esercita sulla **pratica** turistica. Un caso studio di ricerca relativo ad una regione turistica ben nota agli allievi può essere altresì di ausilio per “calare” nella realtà i concetti teorici di volta in volta espressi.

Un corso di geografia del turismo potrebbe quindi cominciare introducendo il tema degli aspetti geografico-economici e geografico-politici del turismo. Per quanto riguarda i primi, si parte dalla constatazione che, come tutti i beni economici, anche il turismo è caratterizzato da una domanda, da un’offerta e da un mercato, ma, a differenza degli altri, l’offerta turistica non può spostarsi, mentre si verificano intensi flussi finanziari e di persone – viaggiatori o operatori – oggi anche su scala planetaria. Qualora si volesse per esempio apportare quale caso emblematico la Liguria si potrebbe per esempio ricercare con gli allievi gli arrivi e le presenze dei turisti divisi per nazionalità o per regione di residenza, e rilevare la provenienza dei lavoratori, stagionali e non.

Per quanto riguarda invece i temi geografico-politici, si ritiene opportuno distinguere la geografia politica – cioè la branca della scienza geografica che studia il “governo” degli aspetti territoriali, in questo caso turistici, da parte del potere costituito – dalla geopolitica – cioè lo studio degli aspetti dell’organizzazione territoriale dello Stato che possono influire sugli spostamenti turistici –, giungendo tuttavia in entrambi i casi alla conclusione che l’azione politica ha un’importanza inaspettata sul turismo sia del passato sia contemporaneo. Nella prima accezione, il caso ligure presenta per esempio una certa vivacità nel riformare continuamente gli enti pubblici destinati alla promozione turistica alla quale non corrispon-

dono però i successi sperati, e nel secondo si può invece calare il discorso in un'ottica storica, osservando come le diverse alleanze o guerre hanno determinato a fasi successive il successo o meno della Riviera presso gli stranieri.

Successivamente si può passare a esaminare temi più squisitamente geografico-umani, analizzando le numerose tipologie di turismo praticate: naturalistico, etnologico, balneare, rurale, religioso, terapeutico, culturale, della memoria, enogastronomico, esperienziale... Si tratta di diverse prassi turistiche dettate tutte da altrettanto diverse motivazioni non economiche che spingono le persone a lasciare momentaneamente il luogo di abituale residenza per cercare altrove la soddisfazione delle proprie esigenze e dei propri bisogni. Ognuna di queste tipologie offre altresì l'occasione per approfondire un tema geografico strettamente collegato, quali possono essere la tutela ambientale, il concetto di autenticità delle culture, la deterritorializzazione, l'auto-coscienza del turista, le esperienze turistiche virtuali, gli alibi e gli stereotipi turistici, i processi identitari, lo spaesamento. La Liguria, con i suoi 150 anni circa di esperienza turistica alla spalle, si offre quale laboratorio privilegiato per analizzare le numerosissime modalità turistiche, sia in senso diacronico sia sincronico, che la regione ha offerto e tuttora offre.

Dopo aver richiamato brevemente l'evoluzione del pensiero geografico contemporaneo (dal determinismo allo sviluppo sostenibile e oltre), può quindi essere affrontato il tema geografico-ambientale dell'impatto che le attività turistiche esercitano sul territorio sulle quali insistono. Accantonando in parte una visione evolutiva "gaussiana" degli spazi turistici che porta quasi inevitabilmente a una loro saturazione e a un loro declino, si preferisce oggi proporre una visione più ottimistica, secondo la quale le scelte delle comunità locali possono essere in grado di coniugare, anche in ambito turistico, tutela ambientale e sviluppo economico durevole nel tempo. Gli strumenti più attuali per ottenere tale risultato consistono in aree naturalistiche, politiche urbane idonee, parchi letterari, ecomusei, marchi di qualità ecc. Certamente, osservando il paesaggio ligure, che riflette in maniera molto tangibile la speculazione edilizia degli Anni sessanta e seguenti, effettuata anche e soprattutto per finalità turistiche, è difficile condividere una visione ottimistica. Tuttavia, lo sforzo di numerosi operatori turistici che cercano con fatica di elevare gli *standard* di qualità, servendosi anche degli strumenti citati, testimonia che la speranza di arrestare il declino turistico della regione non è vana.

Infine, sembra utile soffermarsi almeno brevemente con gli allievi sulla costruzione dell'immagine turistica di una regione. Affinché una località possa presentarsi quale meta turistica, infatti, è senz'altro necessario curare l'accessibilità, la recettività, la sicurezza, ma è altresì fondamentale creare un'immagine turistica che si imponga sul difficile mercato turistico contemporaneo. Per costruire tale immagine – creata e ricreata in funzione delle diverse *mode* turistiche che si susseguono nel tempo, le quali impongono *modi* diversi di fare turismo – gli strumenti utilizzati sono i più svariati: dalla creazione di cartoline, pieghevoli, manifesti, carte e *souvenir* alla presenza di VIP che richiamino l'attenzione, dall'uso sapiente dei mezzi di comunicazione di massa e della letteratura alla coniazione di *slogan* e di nuovi toponimi, fino anche all'utilizzo di iniziative "etiche". Anche in questo caso, in Liguria sembrerebbe fattibile effettuare una ricerca con gli allievi sui diversi strumenti di promozione dell'immagine turistica, partendo senz'altro dal più che noto *Dottor Antonio* di Giovanni Ruffini, ma arrivando fino alla cinematografia, alla televisione, ai grandi eventi e, naturalmente, a *internet*.

Turismo: "dialogo" fra regioni.

Il primo geografo ad affrontare a livello metodologico il fenomeno turistico in Italia fu, nel 1947, Umberto Toschi, il quale elaborò alcune interessanti considerazioni sugli aspetti umani del turismo, prendendo in considerazione da una parte le diverse motivazioni di ordine fisico, biologico, psicologico, culturale, sportivo, spirituale dei flussi turistici e dall'altra le conseguenze ambientali, sociali, insediative che il fenomeno turistico imprime sul territorio. Fin dall'inizio, cioè, l'impostazione data da Toschi alla geografia del turismo sottolineava che il fenomeno turistico vedeva quali oggetti di indagine due regioni principali, oltre a quella di transito: quella di partenza dei turisti (regione di turismo attivo o di fuga o di *outgoing*) e quella di destinazione (regione di turismo passivo o di arrivo o di *incoming*) che si relazionavano in una sorta di "dialogo" geografico. Benché da allora si siano susseguite numerosissime pubblicazioni di geografia del turismo, la lezione di Toschi sulla pari importanza delle regioni di fuga e di arrivo dei turisti nell'indagine turistica è stata in molti casi disattesa e ancor oggi, mentre si contano numerosi studi geografici sulle regioni di *incoming*, gli studi sulle regioni di *outgoing* sono invece più trascurati dai geografi italiani.

Sembra pertanto auspicabile riprendere gli studi sulle regioni di *outgoing*, soprattutto considerato che la celebre frase di Jean-Marie Miossec "lo spazio turistico è soprattutto immagine: immagine che si fanno i turisti e che danno gli organizzatori di vacanze" è diventata il nuovo *leitmotiv* della geografia del turismo. Secondo il geografo francese, le due regioni di *outgoing* e di *incoming* si relazionano infatti in una sorta di "dialogo" non solo nei termini di spostamenti di persone, di merci, di capitali o di servizi turistici, ma anche e soprattutto, nei termini di immagine turistica. Questa, infatti, da una parte si forma nella regione di turismo attivo e si soddisfa in quella di turismo passivo, ma dall'altra si costruisce anche in quest'ultima per essere presentata, pubblicizzata o anche "imposta" nella prima in una sorta di procedimento dialettico di cui è difficile dire qual è stata la fase iniziale e sovente anche quale sarà quella finale.

Se tali considerazioni conclusive potranno essere proposte solo a quelle classi più motivate e brillanti, tuttavia uno studio sulle immagini geografico-turistiche dei giovani da parte degli insegnanti di geografia risulterebbe molto interessante, magari in riferimento al viaggio di istruzione che nessuna scuola oggi fa mancare ai suoi allievi.

Lorenzo Bagnoli

INTERVENTI IN LIBERTÀ

CANDIDO MARIANO RONDON DA SILVA, LAICO E UMANISTA

Il problema della sopravvivenza degli Yanomami, Indios stanziati nella foresta pluviale amazzonica a cavallo del confine tra Argentina e Brasile, fu portato a conoscenza del largo pubblico solo intorno agli anni '70 del secolo scorso, quando la loro sorte era già fortemente segnata. Da una popolazione originaria di circa 5 milioni di individui, si era passati a poche centinaia. Lo sterminio era avvenuto attraverso sofisticati metodi di etnocidio e anche per vicende belliche intertribali.

Pochi conoscono il nome di Candido Mariano Rondon da Silva, che uno dei ritratti oleografici del Brasile novecentesco mostra con la divisa di luogotenente. Eppure la sua brillante carriera militare, lascia in ombra il procedere costante e diritto da “buon padre di famiglia”, di laico non sottomesso a pericolose ideologie. Un'analisi ravvicinata mette in risalto il grande senso di rispetto che ognuno vorrebbe riservare alle minoranze, e che una società veramente degna di questo nome dovrebbe riconoscere a ogni debole dell'intero universo. Lo spiegano da un lato un fatto generazionale: Rondon era di madre india; dall'altro un'educazione seria, rispettosa e non arrogante, attenta all'uomo.

Nato nel Mato Grosso nel 1865, frequentò la Scuola Militare di Rio de Janeiro. Nominato Vice Luogotenente nel 1888, prese parte alla fondazione della Repubblica nel 1889. Si laureò in Scienze fisiche e naturali nel 1890, poi, promosso luogotenente, insegnò astronomia e meccanica razionale all'Istituto Superiore di Matematica. Preferì rinunciare all'insegnamento per entrare a far parte della Divisione dell'Arma, e dedicarsi alla costruzione delle linee telegrafiche attraverso la foresta pluviale. Nel 1892 sposò Francisca Xavier e nel 1898 si unì alla Chiesa della Religione dell'Umanità. Pacificò gli Indios Boroboro nel 1901 e gli Indios Nambikuara nel 1907. Ma è nel 1910 che Rondon diresse la prima associazione per la Protezione e il Servizio degli Indios, fondandola esattamente il 20 luglio 1910 con decreto n. 8072: il “*Serviço de Proteção dos Indios e localização de Trabalhadores Nacionais*”, ovvero il Servizio per la Protezione degli Indi (SPI)¹.

Rondon inserì nell'ente i sani principi positivistici che lo avevano guidato, sintetizzabili in dieci punti, alcuni dei quali però oggi appaiono discutibili:

- 1) avvicinare gruppi tribali ostili tra loro
- 2) proteggere e integrare lentamente gli indios nella società brasiliana
- 3) non catechizzare
- 4) conservare integralmente i costumi degli indios
- 5) assicurare agli indios la proprietà dei loro territori
- 6) assecondare le tendenze sedentarie, anziché quelle nomadi e seminomadi
- 7) vietare le acquisizioni di terreni e lo sradicamento di interi gruppi tribali
- 8) non consentire spostamenti di massa
- 9) proibire lo smembramento di gruppi indios
- 10) salvare le tradizioni culturali degli indios in toto, senza sentirli “inferiori”.

Rondon lottò con ogni mezzo contro gli interessi (anche appoggiati politicamente) di chi tentava di minacciare o di prevalere sulle popolazioni indigene. Ma lo SPI dovette essere disciolto dopo la sua morte, perché divenuto soggetto burocratico, fatto da funzionari disinteressati alla sopravvivenza del popolo e della cultura Yanomami, cioè rinnegando gli stessi principi del fondatore. Spetta comunque a lui il merito della difesa di una minoranza sia numerica, sia ponderale, bene evidenziata dal detto “*morre, se preciso for; matar nunca!*” (morire se è necessario, uccidere mai!)

Sulla sorte degli Yanomami esistono oggi molti saggi, tra cui J.ROCHA, *Assassinio nella foresta*, edito da Bollati Boringhieri nel 2001. A quanto ci risulta, non si trova a tutt'oggi in lingua italiana un'apprezzabile biografia di Candido Mariano Rondon, esempio di correttezza e di equilibrio.

Rosella Marvaldi (Sez. Imperia-Sanremo)

¹ Oltre allo SPI, furono in seguito creati il FUNAI, il CCPY, e Survival International, tra parti diverse e con funzioni differenti.

La Liguria alla I^a Conferenza Internazionale sulla Geografia in Europa.

Si è svolta ad Amsterdam, dal 20 al 22 agosto scorsi, la prima Conferenza Internazionale sulla Geografia in Europa – organizzata dalla R. Società Geografica Olandese su mandato di EUGEO, l'Associazione delle Società geografiche europee – alla quale hanno partecipato geografi da quasi tutti i paesi europei. Se il gruppo più numeroso è stato naturalmente quello dei padroni di casa (68 geografi olandesi), notevole è stata pure la partecipazione dei Tedeschi (24), degli Italiani (20, che ricoprono così il terzo posto della graduatoria per numero di partecipanti), degli Inglesi e dei Belgi (12), degli Irlandesi (10) e così via, registrando anche la presenza di extra-europei, quali Statunitensi, Giapponesi, Cinesi, Neo-zelandesi, Nigeriani e tanti altri per un totale di 239 partecipanti e 165 interventi.

Anche la Liguria ha avuto, in seno alla sessione di geografia rurale, un suo piccolo “cantuccio” giacché un nostro consocio ha voluto sottoporre al dibattito della comunità europea dei geografi le sue ricerche su un aspetto per ora molto limitato ma promettente dell'agricoltura europea: la *floricoltura eco-compatibile*, che nella nostra regione, grazie anche e soprattutto all'azione del “Distretto florovivaistico del Ponente” di recente istituito, sta riscuotendo un discreto successo. Il nostro consocio, che ha avuto così modo di illustrare ad un pubblico internazionale una Liguria non solo turistica come troppo di frequente succede, è ritornato a casa con numerosi stimoli e suggerimenti che gli serviranno per approfondire ulteriormente le sue ricerche e giungere in tempi brevi, gli auguriamo, alla pubblicazione delle conclusioni su qualche rivista scientifica. (g.g.)

QUALCHE IMMAGINE DEL LEVANTE LIGURE-APUANO

A fianco:

La costa delle Cinque Terre presso Riomaggiore
(foto S. Mazzoni, Imperia)

Qui sotto:

L'abitato di Fosdinovo visto da levante
(foto G. Garibaldi, Cipressa)

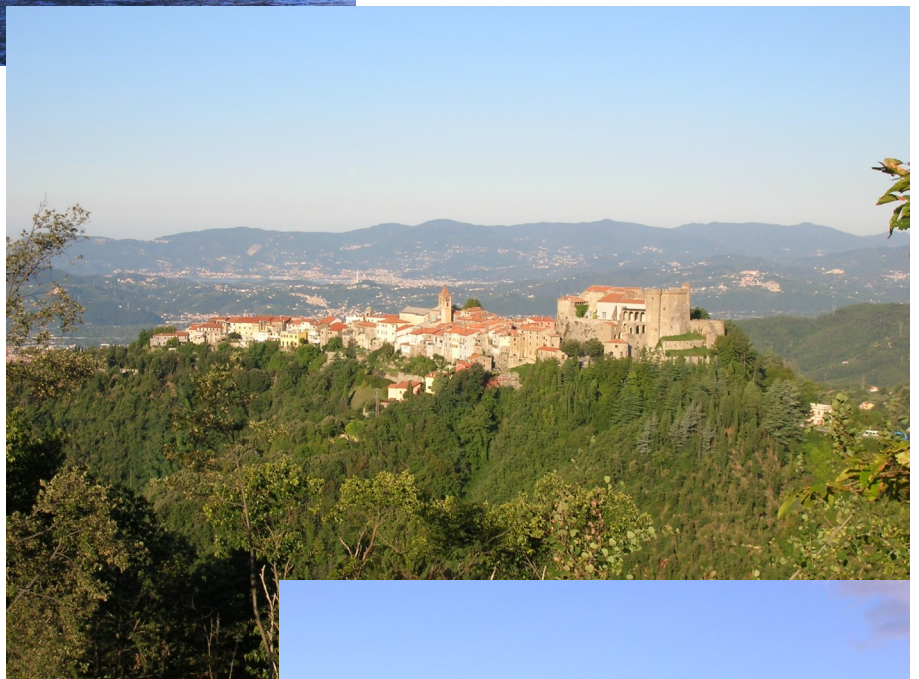
In basso:

Il pizzo d'Uccello e il m. Pisanino visti da Terenzana
(foto G. Garibaldi, Cipressa)

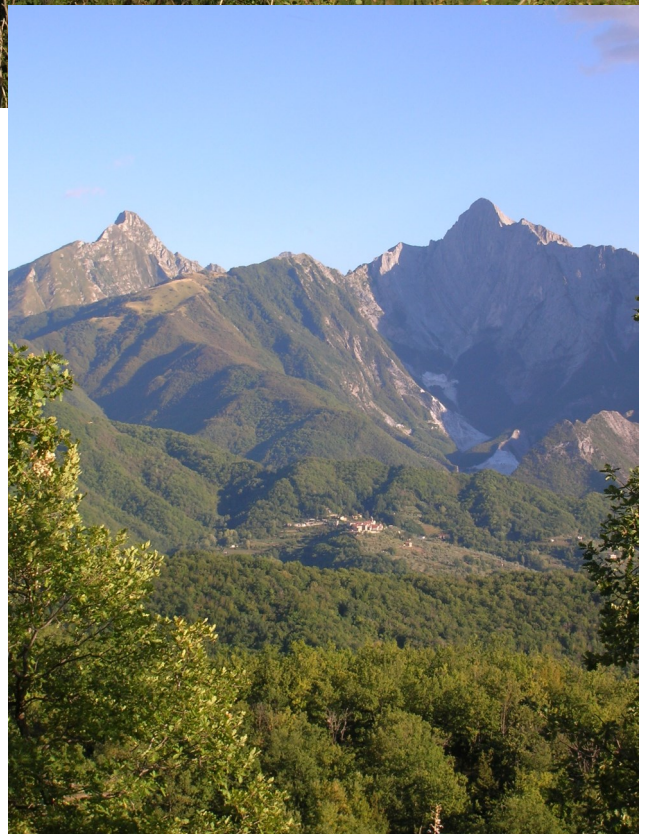


Il volume in preparazione, che sarà distribuito a tutti i soci effettivi in regola con la quota, è dedicato all'area delle province della Spezia e di Massa-Carrara, oltre a Moneglia (GE).

Le immagini qui riprodotte (che leggendo il nostro giornale sul sito appaiono a colori) saranno in gran parte pubblicate in bianco e nero per motivi di spesa. Una parte di esse sarà proiettata a colori durante le lezioni del corso sul Levante, che si terrà ad Imperia e avrà inizio il 12 ottobre.



Il territorio descritto copre un'area di oltre 2.000 km², che comprende la Riviera da Moneglia al Cinquale (o marina di Montignoso) e l'intero bacino idrografico del Magra, cioè la Lunigiana (che oggi è divisa tra Toscana - che amministra la parte media e alta della vallata - e Liguria) e la val di Vara, cioè l'area le cui acque sono drenate dal maggiore affluente del Magra. In realtà, pensando che in tempi remoti il Vara probabilmente sfociava direttamente nel golfo della Spezia, ci si rende meglio conto dell'originalità di quest'ambiente.



Sezione provinciale Imperia-Sanremo: bilancio consuntivo 2006-2007 e preventivo 2007-2008

		2007-2008
Attivo		
Avanzo di cassa al 1° settembre 2006.....	€ 2.166,15	
1) proventi lordi dell'attività escursionistica (Val Bormida, Acqui, Chiavari, Spagna, Sardegna)	€ 1.100,00	€ 500,00
2) contributi della Sezione regionale	€ 532,00	€ 600,00
Totale	€ 1.632,00	€ 1.100,00
Passivo		
1) spese di funzionamento (posta, telefono, conferenze, fotocopie ecc.)	€ 836,15	€ 950,00
2) libri, abbonamenti	€ 107,96	€ 150,00
3) spesa per rinnovo pc (40 % del totale)	€ 180,00	€
4) noleggio autobus Portofino (25 marzo), quota a carico Sez.	€ 140,00	
Totale	€ 1.264,11	€ 1.100,00
<i>Avanzo annuale</i>	<i>€ 367,89</i>	
Avanzo di cassa al 31 agosto 2007.....	€ 2.534,04	

N.B. Nel consuntivo risulta in crescita, dopo un anno di stazionarietà, la voce per spese di funzionamento, legata anche all'aumento del costo delle conferenze, che non è facilmente comprimibile (lo scorso anno il maggiore esborso è stato dovuto alla diminuzione di conferenze del Presidente, che ... costano poco). La voce va tenuta sotto controllo, ma un eventuale passivo può essere ripianato dal fondo di cassa, che è ulteriormente salito, anche se di poco.

Nel bilancio preventivo 2007-08, che prudenzialmente pareggia con 1.100,00 € sia in entrata sia in uscita, è stata diminuita la postazione "proventi dell'attività escursionistica" (dato che questa potrebbe diminuire) e previsto un incremento dei contributi dalla Sezione regionale (per l'aumento della quota sociale).

* * *

Le Sezioni di Savona, Genova e La Spezia - Massa-Carrara potranno, qualora i rispettivi Consigli direttivi lo ritengano, predisporre uno schema di bilancio per l'anno sociale 2007-2008. **In ogni caso, a norma di Statuto, le Sezioni provinciali devono comunicare alla Presidenza regionale il rendiconto annuale predisposto dal Segretario-tesoriere secondo lo schema di quello di Imperia.**

Avvertiamo che il bilancio della Sezione regionale sarà pubblicato sul prossimo numero di LigGeo.

PEAGNA: SERATA GEOGRAFICA ALLA RASSEGNA DEI LIBRI DI LIGURIA

Si è svolta il 28 agosto a Peagna (Ceriale, SV) la serata "geografica" nell'ambito della rassegna "Libri di Liguria", giunta ormai alla ventiseiesima edizione. In assenza di altri due invitati, le domande del prof. Franco Gallea - storico "patron" della manifestazione - si sono indirizzate ai due soli presenti: il prof. Paolo Roberto Federici, ordinario di geografia fisica all'Università di Pisa, che presentava i primi tre volumi (dedicati alle province della Spezia, di Genova e di Savona) dell'*Atlante dei centri instabili della Liguria*, e il prof. Giuseppe Garibaldi, che presentava il 2° volume della serie dedicata ai comuni della Liguria, dal titolo *Tra Lèira e Centa*. E' importante che anche la geografia trovi spazio in una manifestazione di notevole risonanza, dove normalmente è la storia a spadroneggiare, ma ciò è dovuto al fatto che pubblicazioni geografiche non ne escono se non raramente, come dimostra sconsolatamente lo stesso catalogo 2007 della Rassegna.



Da sinistra, i professori Federici, Garibaldi e Gallea

ISCRIZIONI 2007-08 (dal 1° settembre 2007 al 31 agosto 2008)

Le quote da pagare per il nuovo anno sociale (versandole alla posta o direttamente a mani dei Segretari provinciali) sono, per l'Italia, le seguenti:

- Soci effettivi € 27
 - Soci juniores € 12
 - Soci familiari € 10
 - **Abbonamento a "LigGeo" € 10** (solo per i Soci di altre Sezioni regionali)
- } con diritto al notiziario "Liguria Geografia" e alla rivista nazionale "Ambiente Società Territorio - Geografia nelle scuole")
I soci familiari che desiderano ricevere personalmente copia del no-



**Notiziario della Sezione ligure
dell'Associazione italiana
insegnanti di geografia**

Anno IX°, n. 10, Ottobre 2007
(chiuso il 26 settembre 2007)

Direttore responsabile: Silvano Corradi
Periodico fotocopiato in proprio,
registrato presso il Tribunale di Imperia
il 10.11.2006, n. 234/tr

Redazione: Sezione regionale AIIG
Via M. Fossati, 45 - 18017 CIPRESSA (IM)

Fax 0183 999877 E-mail: gaivota@credit.tin.it
Sito Internet: www.aiig.altervista.org
Codice fiscale 91029590089

* * *

Consiglio della Sezione Liguria
(per il quadriennio 2007 - 2010)

Giuseppe Garibaldi, presidente
Graziella Galliano, vice-presidente
Maria Paola Curto, segretaria
Luca Ramone, tesoriere
Lorenzo Bagnoli, Maria Pia Turbi
Renata Allegri, Anna Lia Franzoni,
Daniela Galassi, Elvio Lavagna

Telefono Presidente: 0183 98389
Telefono Segretaria 0184 289294

* * *

Sedi delle Sezioni provinciali:

**16128 GENOVA, Dipartimento Dissgell
dell'Università, Corso Andrea Podestà, 2**
Presidente Daniela Galassi, tel. 010 20953602
e-mail: d.galassi@unige.it
Segretaria Antonella Primi, tel. 010 20953603,
e-mail: primi@unige.it

Sede riunioni: Aula magna Istituto Nautico

18017 CIPRESSA (IM), Via M. Fossati, 45
Presidente Giuseppe Garibaldi, tel. 0183 98389,
e-mail: gaivota@credit.tin.it
Segretaria Matilde Maglio,
tel. 0183 61551, 019 4501165, 320 1174208
e-mail: nonna.matilde@libero.it

Sede riunioni: Centro culturale polivalente
(g. c. dal Comune), **Piazza Duomo, Imperia**

54033 CARRARA, Liceo Marconi, Via XX Settembre 140
Presidente Anna Lia Franzoni, tel. 0585 857786,
e-mail: alia.franzoni@liceomarconi.it
Segretario Giuseppe Fiorelli, tel. 0585 842140
e-mail: mimosa@tin.it

Sedi riunioni: Carrara, Liceo Marconi
La Spezia, Istituto Professionale Einaudi

SAVONA, Via dello Sperone 3/7
Presidente Elvio Lavagna, tel. 019 851743,
e-mail: e.lavagna@alice.it
Segretario Franco Mordegli, tel. 019 991840,
e-mail: framo@email.it

Sede riunioni: Istituto tecnico P. Boselli
Via San Giovanni Bosco, 6 - Savona

* * *

Quota annuale di adesione all'AIIG:
Soci effettivi € 27, Juniores (studenti) € 12
Familiari € 10 (col notiziario € 15).
Per invii all'Estero, supplemento di 10 €
da consegnare ai segretari provinciali
o versare sul c. c. postale n. 20875167,
intestato a: **AIIG - Sezione Liguria**

Abbonamento a LigGeo (per soci esterni): € 10

IL VIAGGIO ESTIVO IN INGHILTERRA

PREMESSA. Un viaggio AIIG senza Giuseppe Garibaldi! Accompagnava il gruppo Piero Ferlito, persona abile ed accondiscendente, che, però, (forse proprio per questo) ad alcuni non piaceva, facendo rimpiangere il prof Garibaldi. Era, certamente, preferibile la guida unica alla confusione dei ruoli.

VIAGGIO. Siamo partiti mercoledì 25 luglio. All'arrivo, all'aeroporto di London Stansted, abbiamo conosciuto Terry, la nostra guida inglese, che si esprimeva in un ottimo italiano (aveva vissuto anche a Milano). Faceva freddo ed il cielo era annuvolato, più tardi si è messo a piovere. Poiché il programma originario prevedeva la visita interna della Torre di Londra, ci è stato chiesto cosa preferivamo fare: una domanda retorica visto che eravamo stanchi, così abbiamo accettato di buon grado il giro in pulmino. Terry ha parlato della città e della sua storia e ci ha presentato alcune zone caratteristiche: dalla ruota panoramica London Eye (la ruota più alta del mondo), alla Cattedrale di San Paolo, dal Piccadilly Circus al Gherkin, il "cetriolo" (noto anche come "the Swiss Re Tower", un edificio alto 180 m), dalla Torre di Londra al Tower Bridge. Ho osservato i caratteristici autobus rossi a due piani (double deckers), i taxi neri (black cab), i grattacieli, gli uomini d'affari della City uscire dai loro uffici, la folla all'ingresso delle stazioni della metropolitana e davanti ai grandi magazzini. Verso sera siamo andati al nostro albergo, un "Holiday Inn", sito nei pressi del Regent's Park. Giovedì 26 siamo andati a vedere il monumento fatto erigere nel 1872 in memoria del Principe Alberto, la "Royal Albert Hall", la National Gallery. Lasciata Londra, siamo andati a Winchester. Il paesaggio, con le case lambite dall'acqua, ricordava una città fiamminga (Brugge), dove eravamo stati due anni fa.

In serata abbiamo raggiunto il nostro albergo, ancora un Holiday Inn, in località Eastleigh, a pochi chilometri da Southampton. Dopo cena, io e pochi altri incoscienti (era tardi e faceva freddo) abbiamo raggiunto il porto per vedere il monumento che celebrava il viaggio compiuto dai Padri Pellegrini dall'Inghilterra agli Stati Uniti. Venerdì 27 siamo andati a Salisbury (Cattedrale) e poi alla città antica: l' Old Sarum.

All'ora di pranzo visitiamo Stonehenge: un complesso megalitico inserito nella lista dei "patrimoni dell'umanità" dell'UNESCO. Attraversiamo la brughiera del Devon ed il Dartmoor National Park. La brughiera era proprio come la immaginavo: umida. Ci fermiamo a bere un tè bollente alla Burrow Inn Tavern. Aveva il camino acceso e la guida ci ha detto che il fuoco non viene mai spento. Alle 18,30 giungiamo al nostro albergo di Plymouth. Ci rechiamo al porto per un breve giro:

anche qui, come a Southampton, c'è la targa commemorativa del viaggio che i Padri Pellegrini compirono, nel 1620, sulla nave Mayflower, salpando da Plymouth. Sabato 28 luglio è la giornata dedicata interamente alla Cornovaglia, una contea ubicata nell'estremità della penisola sud-occidentale dell'Inghilterra. Al mattino arriviamo a Land's End, la punta più ad ovest dell'Inghilterra. Sorpresa: al bellissimo paesaggio naturale l'uomo ha voluto aggiungere un parco a tema! A Penzance pranziamo in un ristorante-pub tipico, poi andiamo a Saint Ives, di cui visitiamo il caratteristico porticciolo. In serata raggiungiamo il Palace Hotel Torquay, un confortevole e prestigioso "4-star-hotel" circondato da un parco. Un cartello da il benvenuto al gruppo dei geografi. Domenica 29 andiamo a Glastonbury Abbey, nel Somerset, e poi a Bath, dove visitiamo le terme romane. Le Terme (costruite dai Romani intorno al 43 d. C.) sono le uniche acque calde che sgorgano in Gran Bretagna e le uniche terme naturali. Fortemente radioattive e ricche di solfati e cloridati, hanno molteplici usi terapeutici.

Ripartiamo e facciamo una sosta a Bourton-on-the-Water, un villaggio tipico dei Cotswold. In serata giungiamo a Stratford-upon-Avon. Al mattino (30 luglio) vediamo la casa natale di William Shakespeare (1564-1616). La casa, rivestita in legno, risale all'epoca Tudor. Usciamo da Stratford in direzione sud sud-est ed entriamo nella contea di Oxford. Terry ci parla dei college e delle università inglesi e ci fa visitare il poderoso complesso del Christ Church College. Nel pomeriggio rientriamo a Londra; poiché la giornata era splendida e non era ancora buio, siamo andati a passeggiare lungo il Tamigi.

Al mattino del 31 osserviamo la facciata (neoclassica) di Buckingham Palace. Usciamo dalla città ed andiamo a Canterbury, sede del primate della Chiesa anglicana, l'arcivescovo di Canterbury. Varcato il grande portale (il Christ Church Gate), entriamo nel complesso della Cattedrale di Canterbury. Da sinistra verso destra si vedono le due torri occidentali e la navata, ricostruita in stile gotico inglese perpendicolare fra il 1377 e il 1405. All'interno è possibile osservare molti aspetti interessanti, tra cui il luogo dove fu assassinato Thomas Becket. Dopo aver pranzato (ciascuno di noi per conto proprio), siamo rientrati a Londra. Io ed altri siamo scesi davanti al British Museum, che abbiamo visitato, osservando, in particolare, la stele di Rosetta ed i fregi del Partedone di Atene. Mercoledì 1° agosto, alle 6.00, siamo ripartiti da Londra per fare ritorno a casa.

Giacomo Bajada (sez. Imperia-Sanremo)

UN VIAGGIO IN LIBIA ?

Per la settimana di sospensione dalle lezioni (fissata per la provincia d'Imperia dal 18 al 23 febbraio) è possibile organizzare un viaggio per i Soci. L'agenzia che ci ha portato due anni fa in Tunisia ci ha proposto la Libia, paese interessante ma caro e ancora poco organizzato: se il progetto si rivelerà attuabile, ve ne parleremo nel prossimo numero del giornale.